

META MANAGEMENT

Più si usa, più cresce

di ALBERTO FELICE DE TONI



Come già scritto in questa rubrica, la conoscenza non è una risorsa normale, ma 'ribelle' in quanto con l'impiego non si esaurisce, ma si riproduce. La conoscenza poco si adatta alla scienza classica economica in quanto scienza della 'scarsità'. La conoscenza è, infatti, una risorsa che 'non è scarsa', avendo un costo di riuso quasi nullo, mentre le altre risorse sono scarse per definizione, in quanto ogni uso le sottrae a usi alternativi.

È per superare questa anomalia che è opportuno attribuire alla conoscenza una natura plurale. La conoscenza non si comporta come le altre risorse (materia o energia) soggette alle leggi di conservazione, rispettivamente della materia o dell'energia. La conoscenza non è, in generale, una grandezza conservativa, bensì una grandezza 'moltiplicativa' perché quando due persone si scambiano un'idea, entrambe possiedono due idee dopo lo scambio; inoltre, la conoscenza è moltiplicativa anche nel senso che è possibile la simultaneità del suo uso da parte di più soggetti; inoltre, è 'generativa', perché quando si combinano diverse conoscenze si crea nuova conoscenza.

PROTEZIONE, ACCESSO E COSTO

Il fluire più o meno spinto della conoscenza con la sua possibilità di diffondersi e di auto-generarsi dipende in ge-

nerale da tre ordini di fattori: la volontà di protezione, anziché di condivisione della conoscenza; la facilità di accesso alla conoscenza, legata allo strumento di propagazione; il costo della transazione della conoscenza.

Per quanto riguarda la volontà di protezione della conoscenza, il riferimento è in primis ai brevetti che impediscono a terzi l'uso delle nuove conoscenze. Nella misura in cui esiste la volontà del detentore della conoscenza di non renderla nota o di ritardarne l'uso per molti anni difendendola tramite brevetti, siamo in presenza di una risorsa che non può diffondersi e che quindi si "riduce" ad essere conservativa.

Il secondo fattore è rappresentato dallo strumento di propagazione della conoscenza, il quale ne determina la facilità di accesso, l'ampiezza del bacino del suo potenziale riuso e la velocità della sua diffusione. La conoscenza si propaga storicamente dentro le botteghe artigiane, poi si diffonde nelle macchine le quali, incorporando conoscenza riproducibile, consentono enormi economie di scala; dopo la meccanizzazione, la conoscenza viene veicolata dentro le fabbriche del fordismo, per essere quindi diffusa sul territorio nei distretti industriali, fino ad arrivare alla propagazione via internet, con un salto enorme in termini di bacino di accesso e velocità di replicazione. Siccome la conoscenza si genera, in sostanza, nella relazione, più un sistema è aperto, meno la conoscenza può essere considerata conservativa. Il ciclo di conoscenza, cioè prendere della conoscenza nata per uno scopo e applicarla in un dominio diverso, è tanto maggiore, quanto più spiccata è



Peso: 95%

la capacità di passare da un dominio applicativo all'altro.

Il terzo fattore che fa oscillare la conoscenza tra una natura conservativa e una generativa è il costo della transazione. Se il costo, ad esempio, di un corso di formazione, di un libro, di un download è elevato, va da sé che il bacino di potenziale diffusione della conoscenza risulta limitato.

IL SUO ASPETTO PLURALE

Nello schema qui pubblicato viene presentata una scala che evidenzia la natura plurale della conoscenza: conservativa, moltiplicativa, generativa.

Quando il contesto in cui fluisce la conoscenza presenta caratteristiche di chiusura, ovvero quando la conoscenza viene protetta, rendendola segreta o difesa tramite brevetti, quando si utilizzano mezzi e lingue di propagazione poco efficaci, e quando si impone un onere alla sua transazione, la conoscenza cessa di fluire liberamente e ampiamente (natura moltiplicativa e generativa) e scorre - anche mediante formalizzazioni contrattuali - in misura ridotta (natura conservativa).

Alla natura 'ribelle' della conoscenza, cioè l'essere moltiplicativa, va quindi aggiunta una seconda caratteristica anomala: l'essere generativa. 'Ribelle' al quadrato.

detoni@uniud.it

LA NATURA RIBELLE DELLA CONOSCENZA
RISPETTO AD ALTRE RISORSE, CON L'IMPIEGO
NON SI ESAURISCE, MA SI RIPRODUCE.
IL SUO LIBERO DIFFONDERSI, PERÒ,
PUÒ ESSERE FRENATO DA TRE FATTORI



Peso: 95%